

Fondazione Gimbe: le loro fila caleranno ancora

Veneto: 2 medici di base su 3 hanno più di 1500 assistiti

• Ne mancano più di 600 e altri 750 andranno in pensione nel giro di un paio di anni. La Regione: «Pronti a subentrare in 800 circa»

In Veneto quasi due medici di medicina generale su tre hanno più di 1500 cittadini assistiti da seguire. E il dato potrebbe anche peggiorare perché l'età media dei camici bianchi distribuiti sul territorio sta avanzando: quasi due su tre medici di base veneti hanno più di 27 anni di laurea alle spalle, vale a dire che sono abbondantemente

oltre i 50 anni, e su un gruppo di circa 3 mila medici ce ne sono 761 che se ne andranno in pensione per aver raggiunto i 70 anni di età (il nuovo limite indicato dalla legge italiana col decreto Mil-leproroghe è di 72 anni) entro i prossimi due anni.

L'analisi

È l'amara fotografia che emerge dall'analisi divulgata ieri dalla Fondazione Gimbe, che ha svolto un'indagine nazionale da cui emerge l'ennesimo allarme per i medici di

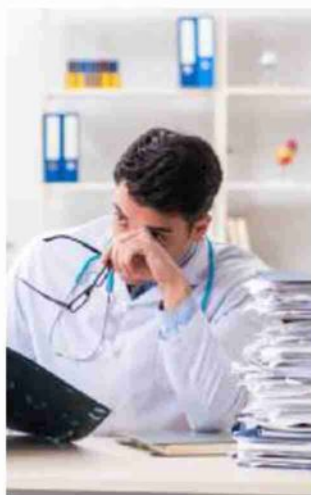
famiglia: in Italia «ne mancano oltre 3.100, ed entro il 2026 ci saranno oltre 11.400 pensionamenti». Dal 2019 al 2022, valuta Gimbe, il Veneto ha visto un calo dei medici di medicina generale che è in linea con la media nazionale: le loro fila sono scese in un triennio del -11,4%. E, come detto, chi è ancora al lavoro - oltre al fatto che in regione si trovano varie zone in cui la presenza del medico di base è garantita con soluzioni provvisorie - ha in media sul territorio veneto 1527 assistiti (la media nazionale invece è ben minore: 1353 pazienti), quindi oltre il limite di 1500, anche se va detto che la Regione Veneto ha già stabilito di poter alzare fino a 1800 il numero di persone assegnate a ciascun medico di base. E in ogni caso la Fondazione Gimbe calcola che in Veneto al netto dei futuri candidati alla pensione a 70 anni manchino in Veneto già

oggi 609 medici di medici di famiglia (fa peggio solo la Lombardia, che però ha il doppio di popolazione).

Nuove leve: «800 in Veneto»

Sempre a livello nazionale, rileva la Fondazione Gimbe, il numero di borse di studio per il corso di formazione specifica per i medici di base era salito a 4.332 nel 2021 (l'anno prima era a poco più di 2 mila) ma è poi riacceso l'anno scorso a 2.596, con una perdita del 40%. Proprio a fine mese intanto il Veneto ha dato il via a Mestre al 19° Corso di formazione specifica in medicina generale, che vede presenti 131 medici suddivisi in 6 classi seguite da 12 tutor. Con gli altri quattro corsi che sono già in itinere si arriva in tutto a 730 camici bianchi iscritti. I prossimi esami di stato saranno ad aprile e vedranno però solo 29 medici ad esame, mentre a settembre ne dovrebbero

arrivare un centinaio. «La deliberazione della Regione prevedeva 203 posti per la formazione del triennio 2023-26: il corso sarà coperto per 137 posti con il Fondo sanitario nazionale e per 66 posti con finanziamento Pnrr», sottolinea la Regione, che rivendica che in 4 anni «il Veneto metterà a disposizione circa 800 camici bianchi». E l'assessore Manuela Lanzarin sottolinea che «la medicina generale diventa il fulcro centrale di un sistema coordinato ma con un filo conduttore unico, dove l'assistito deve rimanere al centro e i servizi devono ruotare e dare risposte mirate». **P.E.**



Medici di base: sale la carenza



Peso: 27%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.